

ABBONAMENTI: Anni L. 50 Semestre L. 25 Trimestre L. 13.50

Abbonati sostenitori L. 70 Abbonati benemeriti L. 100

Direzione e Amministrazione Via Troppo N. 1 - Udine - Telef. 2.52

il Friuli

quotidiano del popolo friulano

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale, finanziaria: pagina di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50; Pubblicità in abbonamento: pagina di testo L. 0.50; Cronaca L. 1.-; Mortuari L. 0.75.

ALLA VIGILIA DEL RESPONSO DELLE URNE

Friulani! Riconquistate la libertà coll'arma possente del voto

Lavoratori! Dal vostro voto di domani dipende il vostro avvenire

P.P.I.

Elettori! Il Popolo italiano, raggiunta la completa unità nazionale, è chiamato ai comizi elettorali del 15 maggio per inaugurare una politica di restaurazione morale e sociale.

La crisi del dopo guerra deve essere definitivamente risolta. Il P. P. I. l'affronta con salda fede, non ferma fiducia.

Elettori! Il bolscevismo russo va tramontando tra gli orrori delle esecuzioni, della fame, della violenza: va liquidandosi in ritorno agli antichi ordinamenti.

Il bolscevismo nostrano, che ha riardato la ricostituzione economica della Nazione e ne ha minacciata la pace, ha deluso le masse operaie, che fiduciose si volgono agli ideali di ordinata riforma sociale cristiana.

Questa battaglia delle urne deve segnare la liquidazione finale delle utopie e delle illusioni comuniste!

Elettori! Tutte le forze reazionarie, coalizzate sotto mentite spoglie di patria, di libertà, di ordine, pretendono erigere un'altra dittatura, e imporla anche con la violenza. Il blocco di queste forze minaccia le conquiste delle organizzazioni operaie e il loro riconoscimento; minaccia l'ordine civile cristiano; minaccia la libertà di coscienza, la libertà della scuola, l'indivisibilità della famiglia.

Contro questa reazione conservatrice ed anticlericale, è la presente battaglia! Elettori Popolari! Il P. P. I. afferma, ha sostenuto e sostiene:

Nel campo sociale: la riforma sociale, la libertà di organizzazione, la riforma agraria per la terra ai contadini; la partecipazione agli utili delle aziende; Nel campo morale: la difesa della libertà religiosa sulla base della libertà di culto, libertà della scuola, libertà del matrimonio;

Per le terre invase: la necessità del rapido risarcimento dei danni di guerra; provvedimenti adeguati per la disoccupazione. Elettori Popolari! Questo programma affermate nella presente battaglia, serenamente e fortemente.

Nel nome di Dio, nel nome del popolo e del nome d'Italia. Il Comitato Prov. del P. P. I. ai delegati mandam. alle Sezioni agli Elettori

La preparazione, fatta di entusiasmo e di attività disinteressata, che abbiamo fatto in ogni angolo del nostro Friuli, ci dà la certezza che la prossima del 15 maggio segnerà una solenne vittoria per il P. P. I. in Friuli.

Amici! Voi sapete e ricordate che in questa battaglia sono in gioco i diritti della libertà della vita civile, l'avvenire e l'esistenza delle nostre organizzazioni di lavoratori, la pace sociale e nazionale! Tanto basti! State compatti e risoluti! Attenetevi alle istruzioni già date e specialmente a quelle intorno alle preferenze.

I nostri elettori, anche in questo, devono dar prova di partito cosciente e disciplinato! Tenete presenti anche queste ultime istruzioni: DISTRIBUENDO LE SCHEDE agli elettori, le sezioni ricordino ad essi le norme nella votazione. Nelle schede si faccia una distribuzione regolare. In caso che, per qualche accidente, le schede non bastino, si potrà ricorrere al delegato mand.

2. L'elettore nostro VOTA LA NOSTRA SCHEDE CON LE PREFERENZE PER I NOSTRI CANDIDATI. Lo scrivere voti AGGIUNTI significa aiutare il trionfo della lista avversaria.

3. I delegati mand. si assicurino che non manchi in alcuna regione la nomina dei RAPPRESENTANTI DELLA LISTA o almeno il DEPOSITO DELLA SCHEDE-TIPO; senza la scheda-tipo non si può votare!

4. I RAPPRESENTANTI DI LISTA si trovino alle 7 della domenica al seggio, muniti della RICEVUTA DELLA LORO NOMINA e del DOCUMENTO CHE PROVA IL LORO TIPOLO SPECIALE (almeno certificato del sindaco). Assistano sempre alle operazioni anche di scrutinio, controllando e impedendo frodi;

5. GLI ELETTORI NOSTRI si rechino a tempo a votare, alla mattina, e possibilmente in gruppi.

6. LE SEZIONI dispongono per il fornimento di schede, per il controllo che tutti i nostri elettori abbiano votato. Presso ogni sezione elettorale sieno incaricati alcuni nostri di assistere all'arrivo degli elettori, tutelandone la libertà di voto.

7. Appena conosciuto l'esito partecolare, ogni sezione telegraferà al Comitato provinciale del P. P.

8. Per qualsiasi occorrenza, tenersi in contatto col delegato mandam.

9. I nostri organizzati hanno dato prova di civile correttezza e prudenza in questa battaglia. Sieno esempio in ciò anche nella giornata elettorale. Rispetto per tutti! Per tutti libertà di organizzazione e di voto! Confidiamo che altrettanto faranno gli altri partiti. Ma i popolari sieno pronti, in ogni caso, a tutelare la libertà elettorale, che il governo ha dichiarato di voler salvaguardata rigorosamente.

Amici! Accegliete il saluto affettuoso augurale de IL COMITATO ESEC. PROV. A RACCOLTA!

A raccolta, per la battaglia civile che genererà l'indirizzo della Nazione, la gente cerca la sua pace, la sua via! I dibattiti elettorali di questi giorni, gli uomini e i programmi, gli stessi dolorosi incidenti di sangue, hanno segnata la via.

IL SOCIALISMO? Aveva promesso la rivoluzione a breve scadenza. La rivoluzione non venne: la tesi rivoluzionaria dichiarò fallimento davanti alla realtà. Aveva promesso il paradiso terrestre del bolscevismo russo: I missionari socialisti tornarono dalla Russia confessando il disastro di quell'esperimento comunista.

Aveva agitato le masse per un miglioramento economico: si dimostrò incapace di dare sole agitazioni, scioperi; ma non pane di più, non pace, non sicurezza dell'avvenire. Il socialismo si presenta oggi, al giudizio degli elettori così diviso e scapigliato, più per difetto suo organico che per effetto della violenza fascista, si presenta alla conferma del giudizio del buon senso friulano, che ha già giudicato.

IL BLOCCO? E' quell'ibrido connubio, che l'on. Ciriani (ora bloccardo) vituperava nel 1919, come nefasto alla causa nazionale, come negazione di ogni positiva azione politica. Non esiste un programma bloccardo: troppo discordi sono idee e uomini. Esiste una coalizione. Perché? E' L'ORA DELLA REAZIONE: Contro il movimento democratico che sale storicamente ineluttabile a traverso le voci potenti delle masse organizzate. Credono forse di arrestare la storia? Poveri untorelli!

Esistono dei vincoli negativi, sterili funesti: LA REAZIONE SOCIALE, LA

REAZIONE ANTICLERICALE! Sforzi vani! Poveri untorelli! Esistono degli uomini vari e diversi: CIRIANI E GORTANI, cristiani, il primo che sbraita ora a favore del divorzio, l'altro che fa pompa di anticlericalismo, tanto per essere bloccardi ambedue;

RAVAZZOLO, dei fasci, del quale la repubblicana RISCOSSA di Treviso narra le gesta gloriose durante la guerra;

GASPAROTTO, combattente progressista, al braccio di LINUSSA, combattente reazionario, tutti di accordo contro la riforma agraria, contro l'emancipazione operaia;

MUSONI, Socialista riformista, punto interrogativo di speleologia, con MINI, socialista riformista che contesta la rappresentanza delle organizzazioni operaie e insulta la piccola proprietà;

CRISTOFORI vessillifero dei grandi proprietari della terra; e GIRARDINI li raccoglie sotto le sue grandi ali romane, in nome della democrazia di altri tempi, che non ha più al suo seguito alcuni degli antichi adoratori del DOLO del popolo

Al popolari hanno detto che non hanno nomi, hanno cercato nell'immondizia insulti personali meschini. Sissignori, non abbiamo nomi, perché, quando presentiamo agli elettori degli uomini egregi e benemeriti, non facciamo come voi che girate rigirate, con i quattrini e le influenze e le pressioni personali.

Abbiamo un programma! Questa è la nostra lista! Contro la reazione, in difesa delle organizzazioni dei lavoratori, per la pace e la giustizia sociale, per l'ordine sociale cristiano! Questa è la nostra lista! Questa è la nostra forza.

Intimidazioni e violenze? Non fanno presa nel popolo friulano! Esso vuole la sua libertà e il suo avvenire! NON SI RITORNA INDIETRO! Se lo ricordate il blocco! NON SI PRECIPITA NELL'ABISSO! Se lo ricordate i rivoluzionari a parole!

AVANTI, NELL'ORDINE, CON CRISTO, CHE E' LA VIA, LA VERITA', LA VITA! Questa è la nostra battaglia! ELETTORI, ALLE URNE!

I farmacisti ancora per la candidatura Cossettini Alle onorevoli Direzioni dei giornali: «Giornale di Udine» «Patria del Friuli» «Il Friuli» e alla Redazione del «Gazzettino».

Il Consiglio dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Udine, nel mentre riconferma il proprio compiacimento per la candidatura del collega dott. GEIDO COSSETTINI, preso atto del deliberata del Fascio Sanitario della Provincia di Udine, ritiene sempre essere suo preciso dovere, a difesa degli interessi della classe, di appoggiare la candidatura Cossettini, indipendentemente dal suo colore politico e raccomandando a tutti i colleghi della Provincia di Udine di cooperare a favore di detta candidatura cui ha già aderito anche l'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Belluno, un'ormandosi così ai suggerimenti della Presidenza della Federazione degli Ordini dei Farmacisti d'Italia ed ai deliberata degli Ordini di Cuneo, Torino, Como, ecc. per i farmacisti candidati nelle rispettive circoscrizioni.

Il Presidente dell'Ordine Dott. Giacomo Bertoni *** «Il Farmacista» - Bollettino mensile della Federazione degli ordini dei farmacisti in Italia - dell'aprile in ben tre articoli raccomanda le candidature

di classe, al di sopra di ogni considerazione politica. Lo spazio, purtroppo non ci permette di riportarli. Ciriani condanna il blocco

«Credo che un blocco di partiti medi, animato soltanto dal proposito puramente negativo di impedire la vittoria elettorale dei socialisti e dei clericali SIA PERICOLOSO E DANNOSO PER LA STESSA DIFESA NAZIONALE.

«Amesso (continua Ciriani) che costoro (quelli del blocco) possano stare uniti durante le elezioni, IL BLOCCO SI DISGREGHERA' E LA SUA AZIONE POLITICA POSITIVA SARA' NULLA».

(Così Ciriani - ora candidato del blocco - sul «Resto del Carlino» del 26 ottobre 1919. *** «I miei precedenti parlamentari ESCLUDONO senz'altro il MIO ACCORDO con quasi tutti i colleghi uscenti della deputazione friulana con i quali sono STATO IN CONTRASTO di atteggiamento politico perfino nella gestione della difesa dei diritti dei profughi, verso i quali la concordia avrebbe dovuto essere più facile».

(Così Ciriani - che ora si accorda coi colleghi uscenti - sul «Resto del Carlino» del 1919). ***

Elettori! IL BLOCCO E' L'ALLEANZA DELLA MASSONERIA CONGIURATA CONTRO LA FEDE!

Chi vota per il blocco vota PER LA SCUOLA LAICA, atea, per la rovina della educazione dei suoi figli. PER IL DIVORZIO: la dissoluzione, il disordine, il disastro della famiglia. PER LA LOTTA CONTRO IL CLERO; PER LA PIU' SFRENATA LIOENZA E IMMORALITA'.

ELETTORI! Per la difesa della scuola, della famiglia, della moralità votate PER LO SCUDO CROCIATO!

ELETTORI! Abbasso la reazione! Viva le leghe bianche! Viva la libertà! Abbasso la violenza! Viva la riforma sociale cristiana! votate PER LA SCUDO CROCIATO

Candidato bloccardo che aggredisce e percuote un sacerdote BELLUNO, 13. - IL SACERDOTE DA CORTE FU AGGREDITO NEL PROPRIO UFFICIO DEL SEGRETARIATO E VIAGLIACAMENTE PERCOSSO DAL CANDIDATO BLOCCO BELLUNESE PALATINI.

Remanzacco assediato dal blocco Un attacco miseramente abortito (13) Ieri l'altro quelli del Blocco volevano vendicarsi contro la massa popolare e socialista di Remanzacco per il colossale smacco sofferto la sera prima dal bloccista avv. Freschi e dall'ufficiale pagatore Don Rodrigo. Si voleva prendere la rivincita, che doveva riuscire clamorosa e punitrice.

Sono circa le ore 6 del pomeriggio Gruppetti di ciclisti guizzano come pesci, da un punto all'altro del paese; parecchi di essi sono semplicemente armati di bastoni (per quanto si può vedere). Il paese comincia ad accorgersi dei preparativi guerreschi. Informatori nostri segnalano concentramenti avversari nelle frazioni di Orzano e di Ziracco. C'è per l'aria un odore di polvere, nonché parecchia polvere autentica sollevata dagli scorrazzamenti delle automobili del padre dei contadini Cristofori e di Mini, l'eroe. Giunge in piazza un autotarro ricolmo di carabinieri e di qualche altra persona. Dopo breve sosta, si dirige verso Ziracco.

Intanto la piazza principale del paese comincia a riempirsi di popolo e specialmente di gioventù. Sono tutti calmi, anche perché stanchi dal lavoro giornaliero; ma sono ben decisi di rintuzzare qualsiasi provocazione od offesa. Già imbrunisce. Fedeli informatori segnalano un camion di fascisti fermo fuori del paese, sulla strada di Udine e altri gruppi ostili di ciclisti dall'opposto lato, verso Cividale. Intanto la folla cresce in piazza. Una larga schiera di ragazzi, già stanca d'attendere l'assalto, comincia a gridare a squarciagola: «Abbasso il Fascio! Abbasso i piscicani! Evviva la libertà!».

La dimostrazione dura tre quarti d'ora. Si comincia a capire che l'attacco è sfumato, almeno per il momento. Gradatamente ognuno si ritira verso casa, commentando salacemente la mancata rivincita del Blocco. I ragazzi cantano ancora e si dirigono verso la Cooperativa di Consumo facendo evviva al Partito popolare. Il Sindaco esce fuori e li invita a smettere il chiasso e a rimesare. Tutto tace. Si sente soltanto il canto dell'usignolo, interrotto dal rimbombare di qualche reduce camion. Decisamente, Remanzacco non è terra da Bloechi!

Una rettifica per Don Rodrigo La corrispondenza da Remanzacco, apparsa ieri l'altro sul «Giornale di Udine» con la fedele descrizione dell'«insacco» dato dall'avv. Freschi e Ci ai popolari di Remanzacco merita qualche serena rettifica. E cioè:

1.0 Il capitano svergognato solennemente da un elettore non è già il sig. De Grandis, che nessuno conosce, ma bensì il paffuto Nicolino Cucco, modello Don Rodrigo, che tutti conoscono quale insigne imboscato in tempo di guerra e quale emerito ufficiale pagatore di vino per il Blocco in tempo di pace. Tanto va precisato affinché il sig. De Grandis non si offenda.

2.0 Tutti credono od ammettono che il sig. avv. Freschi sia stato in trincea; ma non spettava a lui di proclamare tale cosa sul «Giornale di Udine» poiché nessuno s'è sognato di taciarlo d'imboscato. Spettava invece al paffuto Nicolino di demolire l'accusa lanciatagli a bruciapelo d'essere stato imboscato durante tutto il tempo della guerra. Si capisce dunque che a Nicolino mancano i documenti (eccettuati quelli della Croce Rossa e della Sussistenza).

3.0 Ben è vero che l'elettore, che ha preso la parola del comizio, sia stato condannato «per lo meno» a 20 anni di galera militare per avere svergognato un altro paffuto ufficiale, il signor Santarelli, impenitente «habitué» delle gallerie del Vallone. Non è vero però che il detto elettore sia stato giammai degradato.

4.0 Non è del tutto esatto che l'avv. Freschi e Don Rodrigo abbiano messo in fuga... nemmeno le mosche che avevano sul naso. E' storico invece ciò che io ho trascritto per un certo senso di generosa pietà e cioè che alcuni ragazzi, stanchi di fischiare, si armarono di «serazulis» (quegli strumenti che si adoperano il Venerdì Santo) e imbastirono un soave concerto ai vittoriosi del Blocco. Nè la cosa finì così, perché poi, anche gli amici bloccardi del paese (che sono ben pochi) si ebbero il resto e furono alquanto annoiati da una dimostrazione ben poco lusinghiera.

5.0 Devo narrare per dovere di cronaca, un ultimo particolare che mi era sfuggito nell'affrettata corrispondenza mandata al «Friuli». Eecolo: Mentre si stavano attaccando i cavalli al carro, che aveva condotto i bravi, per fare un rapido e salutare ritorno, Don

Rodrigo, circondato dai suoi, disse loro con severo cipiglio: «Pezzi d'ignoranti che siete, non avete capito le mie lezioni. Io vi avevo imparati a battere le mani soltanto all'oratore del Blocco, e voi le avete battute pur a lu sindacato. Quanto site fessi! managgia...!».

Comizi Tessitori A PANTIANICCO Ieri, alle 12, il nostro candidato tenne un comizio pubblico esponendo il programma del Partito popolare. Gli avversari, presenti, invitati al contraddittorio non si fecero innanzi.

A CISERIAS Alle 14, in una sala del municipio, T. Tessitori e l'avv. Candelini parlarono ad una folla di elettori applauditissimi.

A CERGNEU E TORLANO Tessitori e Candelini si portarono in seguito a Cergneu e Torlano, dove le loro parole furono accolte da vivi consentimenti ed applausi.

A NIMIS Nella sala Antonutti, gremita di elettori d'ogni partito, presentato dall'amico Gervasi, parlò pure ieri Tiziano Tessitori. Il suo lucido e chiaro discorso, durato quasi un'ora, fu salutato sovente da applausi ed alla fine accolto da un'ovazione.

Il suo lucido e chiaro discorso, durato quasi un'ora, fu salutato sovente da applausi ed alla fine accolto da un'ovazione. Gli avversari, ripetutamente invitati a contraddittorio, crederettero igienico tacere.

A SEGNAOCO Ieri sera ad una imponente massa di elettori, nel cortile della trattoria Pellarini, parlarono Candelini e Tessitori. Quest'ultimo sollevò il più vivo entusiasmo, tanto che alla sua partenza fu salutato da una vera ovazione del popolo.

Quando Tessitori invitò alla fine gli avversari a contraddittorio, rispose una donna, Toscani Caterina dicendo che il contraddittorio solenne gli elettori di Segnaoco l'avevano fatto pochi ore prima: l'avv. Mini, che dovette andarsene tra i fischi.

A TRICESIMO Il Teatro dell'Asilo ieri sera era affollatissimo di elettori per il comizio pubblico di Tiziano Tessitori. Presentato dal maestro Garzoni e dall'avv. Candelini, Tessitori parlò lungamente, spesso interrotto da applausi. Invitati a contraddittorio i molti avversari presenti, crederettero bene trincerarsi in un igienico silenzio.

Ai rimasti! VOTARE PER UNA LISTA VOSTRA vuol dire DISPERDERE DEI VOTI e perdere l'occasione per tutelare i vostri diritti col trionfo dei candidati che danno garanzia della vostra tutela!

Elettori rimasti! La lista del blocco non contiene alcun vostro rappresentante! Essa è la lista del «Giornale di Udine» che vi ha vituperati e diffamati durante l'invasione, chiamandovi austriaci e traditori! Ricordate! Nessun appoggio al blocco!

Elettori rimasti! Nella lista del partito popolare, l'ON. LUCIANO FANTONI, Sindaco dei rimasti, GIO. MARIA COCCOLO, esso pure rimasto a dividere le vostre sofferenze, sono la migliore garanzia per la tutela dei vostri diritti!

Elettori rimasti! Votate per la lista popolare!

L'opera del gruppo popolare a difesa della piccola proprietà

INTERVISTA CON L'ONOR. MAURI

Non è facile poter avvicinare l'on. Mauri. Non già perché egli tenga a rendersi volutamente prezioso, ma perché l'anticamera del suo studio e di continuo zeppa di persone che attendono lungamente il turno per essere ricevute in quell'ufficio che tradisce alla prima occhiata quali e quante incombenze tengono occupato il nostro amico. Ma armato di pazienza attendo la mia volta, nella speranza di poter costringere l'on. Mauri a perdere un po' di tempo a conversare di cose che altri meglio di lui non potrebbe illustrare. Ed eccomi all'attacco.

— Vorrebbe, Onorevole, dirmi in che cosa si è particolarmente distinto nella passata legislatura il gruppo popolare? — E' presto fatto... per entrambi. Sarà sufficiente che Ella getti uno sguardo sulla relazione che il Segretario del gruppo On. Cavazzoni, ha fatto ai presidenti delle sezioni milanesi.

— Non mi sono spiegato. Intendevo dire: che cosa il gruppo popolare ha fatto particolarmente a favore della piccola proprietà? Ella che di questa classe è sempre stato studioso e sostenitore potrà meglio di ogni altro esporre a me ed ai lettori del... che e quando il nostro partito abbia computato per coloro che Ella ebbe già a definire i «paria della proprietà».

L'on. Mauri se ne sta un momento silenzioso e poi mi dice:

— Dovrei rifarmi per illustrare diffusamente il lavoro da noi svolto alla Camera al periodo precedente la stessa formazione del nostro partito, e ciò non per infliggerle una digressione storico-economica, ma per legare dirò così la nostra opera parlamentare a quella svolta dalla Federazione Italiana dei Piccoli Proprietari di cui nel lontano novembre 1912 io promuovevo la fondazione a Milano con l'adesione di non molti amici, fra i quali mi piace ricordare l'attuale ministro d'Agricoltura on. Micheli. E la riprova del legame diretto fra il nostro passato sindacale e le basi programmatiche del partito noi lo troviamo strettamente espressa nell'art. 19.º e in parte nell'art. IV.º del programma del partito il quale, come Ella vede, ha trasferite e confermate nel campo politico parlamentare le vedute della nostra organizzazione.

— Modestamente, E' inutile avvertire che oggi con l'aiuto del partito popolare è più agevole salire verso quelle rivendicazioni sia di indole generale come la riforma dei tributi, l'esenzione delle quote minime, sia verso le rivendicazioni di carattere contingente come il vasto problema delle irrigazioni, i gravami fiscali, i patti colonici ecc. Ma per tornare all'opera svolta al Parlamento a favore dei coltivatori diretti della terra...

— ... sempre tra le urla dei socialisti e l'indifferenza dei liberali...

— «Ca va sans dire». E accade poi di sentire nelle concioni elettorali di questi giorni certi sermoni... Dicevo dunque che noi ci siamo trovati dinanzi al progetto Nitti sull'imposta del patrimonio. Non le ripeterò la storia di quella battaglia, battaglia vinta da noi soli tra le ostilità degli avversari e dei sedicenti amici.

Le ostilità si sono ripetute poi quando ci opponemmo all'imposta sul vino nella forma e nel modo dal governo voluta. E' doveroso ricordare da parte mia che su quella questione si è fra noi affermato valorosamente un piccolo proprietario lavoratore, l'on. Scotti. Ma il governo ha dovuto cedere davanti al nostro atteggiamento e abbandonare quel maggior aumento a cinquanta lire per ettolitro sul quale pure aveva insistito fino all'ultimo momento. E l'imposta passò ridotta a trenta lire per ettolitro lasciando sospese le modalità per l'esenzione del quantitativo per fabbisogno familiare. Siccome questa è materia di regolamento, noi continueremo ad insistere per la massima esenzione possibile a favore dei coltivatori diretti. Il gruppo socialista a questo proposito non nasconde la sua preferenza per un aumento anche molto più alto, dimenticando che al postutto la tassa l'avrebbero pagata quegli stessi operai che qualche volta possono anche eccedere nel bere ma per i quali è elemento sostanziale e nutritivo un bicchiere di vino.

E gli altri partiti? — Oh! Essi anche qui hanno seguito l'esempio di Pilato. E' il più comodo, forse: certo anche il meno nobile. In seguito noi abbiamo ottenuto che il nostro piccolo proprietario beneficiasse di un aumento nel prezzo di requisizione del grano. Ricorderà che l'on. Caribotti chiedeva anzi la diminuzione a sessanta lire al quintale, e ricorderà ancora come il governo per l'inasprimento dei cambi pagava già allora all'estero il grano dalle duecento alle duecentocinquanta lire

al quintale. Noi ritenemmo che come minimo di giustizia si elevasse il prezzo di requisizione a cento lire il quintale somma che è bene avvertire non venne sempre corrisposta o con una scusa o con l'altra, trovando modo le Commissioni di Requisizione di farla scendere sempre di qualche unità.

— Ella Onorevole, ha parlato di requisizione. Che ne pensava al riguardo il gruppo popolare?

— Il gruppo nostro ha sempre invocato la soppressione della barattatura di guerra e in parte l'ha ottenuta. Il Commercio del grano peraltro non è ancora libero. A questo proposito la nostra Federazione si pronuncerà a giorni dopo che la Segreteria avrà studiato la questione del nuovo aspetto che vien presentandosi oggi.

— E che ne è stato delle Camere Agrarie di cui Ella si era fatto iniziatore?

— Sono certo che se ne riparerà all'inizio stesso della prossima legislatura. Questa questione che io sollevai non appena fu aperta la Camera testè defunta ha dovuto subire molteplici rinvii, ed ha incontrato non solo le aperte ostilità del gruppo socialista, ma anche quelle più o meno coperte di altri gruppi che pure in questi giorni mescolati nei blocchi con gli elementi più disparati cercano di improvvisarsi numi tutelari della piccola proprietà.

Alla Camera si dovrà riprendere poi la battaglia anche per la riforma della imposta di successione, per cui io già alla giunta generale del bilancio assieme al collega Bonomi, ho fatto affermare il principio dell'esonerazione dei patrimoni occorrendo farli valutare in misura meno angusta.

— E della riforma tributaria che mi più dire?

— Che per noi rimane più viva che mai. E se eventualmente ce ne fossimo dimenticati — il che non è — ce lo hanno fatto ricordare in questi ultimi tempi i socialisti che hanno premuto esosamente anche sui piccoli proprietari in modo intollerabile. E ciò per il vizio di origine del vigente sistema tributario che permette sperequazioni lannose. Gli amici che verranno rieletti ritorneranno senza dubbio sull'argomento.

— E per gli interessi di zona che ha fatto il gruppo a favore della piccola proprietà?

— Su studi e proposta dell'on. Micheli abbiamo fatto nostro il movimento a favore delle proprietà alpestri, con speciale vantaggio di quella esistente sull'Appennino la quale è in condizioni ben misere.

Ci siamo interessati poi del prezzo delle acque demaniali, del frazionamento del latifondo, delle bonifiche e della creazione di un più vasto e redditizio sistema di irrigazione che fornisca a migliori condizioni tecniche, economiche e quantitative quell'acqua che è elemento vitale per l'agricoltura.

— E per l'avvenire?

— Per l'avvenire? Rimane sul tappeto un numero non indifferente di problemi. Per citarne uno: non dobbiamo rinunciare all'idea di ottenere in Italia la creazione del bene di famiglia. Nazioni di minore importanza ci hanno preceduti su questo terreno. Ma questa e altre riforme giuridiche ed economiche sono in via di elaborazione presso la Commissione da S. E. Micheli e di cui io presiedo la sezione economico-sociale, mentre il nostro dott. Vigorelli è solerte Segretario di quella giuridico-fiscale.

— Ella dunque tornerà alla Camera con un bagaglio non lieve di lavoro... L'on. Mauri sorride. Sorride per quel ritorno. Ed io di rimando:

— Vorrei dire di più... Non ha Ella affermato qui in Milano facendo la relazione parlamentare che la seduta continua? Continua infatti, Onorevole, anche per i piccoli proprietari che guardano con riconoscenza ed affetto al loro presidente.

Una stretta di mano, un ringraziamento e... una valanga di auguri.

Esco. Nell'anticamera qualcuno mi fa il viso dell'armi. Capisco. Mi sono indugiato troppo. Per chi attendeva, forse: per gli amici del... non credo.

CARLO TRABUCCO

Elettori ex combattenti!

IL BLOCCO è per voi la più spudrata TURLUPINATURA!

IL BLOCCO strutta i vostri sacrifici nell'interesse del pescicannismo, della borghesia anticlericale!

EX COMBATTENTI, LAVORATORI DEI CAMPI!

Il Blocco è contro le vostre organizzazioni, contro il vostro progresso!

EX COMBATTENTI, LAVORATORI! Solo il Partito Popolare difende il vostro avvenire, i vostri diritti sacrosanti!

La Lista Popolare



- Fantoni on. Luciano
- Tovini on. Livio
- Biavaschi avv. prof. G. Batta
- Coccolo Giovanni Maria - Maestro
- Cossetini dott. Guido
- Selmi prof. Matteo
- Tessitori Tiziano - Organizzatore

LE ORE CONTATE DELLA VIOLENZA

LA VIOLENZA CHE SI DIFRENA DA PARTE DEL BLOCCO DEI SIGNORI HA LE ORE CONTATE.

LUNEDÌ SI CONOSCIERANNO I NUOVI DEPUTATI E LA SARABAN. DA CESSERA.

CESSERA PERCHÉ IL POPOLO AVRA I SUOI RAPPRESENTANTI CHE SAPRANNO METTERE A DOVERE CHI... DI DOVERE.

SAPPIA IL POPOLO CHE L'ARMA MIGLIORE PER ISCHIACIARE LA VIOLENZA E «RICONQUISTARE» LA LIBERTÀ È IL VOTO.

DOMANI LA VIOLENZA DEVE ESSERE SEPOLTA SOTTO UNA VALANGA DI VOTI.

ELETTORE! PENSA CHE COL TUO VOTO CONTRIBUISCI A FAR SI CHE LE LEGGI VENGANO RISPETTATE E CHE GLI INTIMIDATORI, I BRAVI, GLI ARMATI DI OGGI, E CHI LI PROTEGGE, SIANO SOLLECITAMENTE PUNITI.

Ciriani! Ciriani!! Ciriani!!!

BELLUNO, 13. — Ciriani ha fatto pubblicare manifesti lenzuoli raccomandandosi per il voto preferenziale ed aggiunto nelle liste aperte.

Zona elettorale carnica

Signori del blocco... tranquillizzatevi

I marionettisti dell'archeolossimo blocco tolmeezino masticeano amaro perché il Partito Popolare ha affidato al sottoscritto la propaganda elettorale in Carnia — e perciò si affannano a cercare notizie che possano menomarmi la stima personale. Questo è un metodo proprio di coloro che non lottano per rivendicazioni e per miglioramenti proletari ma per gretti sentimenti di egoismi capitalistici e pescicannici.

Forza hanno levato due sole... macchie nella mia vita tutta spesa a vantaggio degli operai. La prima è l'addebito che mi si fa per aver studiato in Seminario, la seconda per esservi, lo dicono loro, stato espulso.

Calmatevi signori e ricordatevi che mi onoro altamente di essere stato educato dai preti perché la sana educazione sgorga proprio da quella dottrina immortale cristiana che nobilita la vita. Accomodatevi poi a visitare i registri del Seminario a leggervi la mia condotta, a vedere se mi licenziai da solo o se mi feci licenziare. Vi assicuro preventivamente che ritornerete colle pive nel sacco come successe al vostro Ciriani a Comeglians ed a Tolmezzo.

Sotto l'usbergo del sentinai puro, orgoglioso di avere sacrificati i migliori miei anni alla causa del popolo vi lascio gracchiare e ragnare o comiccissimi signori.

A PROPOSITO DEL SOTTOPREFETTO CAV. BONFIGLIO

Sono autorizzato a dichiarare categoricamente che i colloqui che ebbero luogo fra il signor Martini ed il cav. Bonfiglio sono di carattere personale e non coinvolgono quindi l'azione del nostro partito.

Mantengo ed affermo corrispondere al vero quanto scrissi e firmai sulla condotta del cav. Bonfiglio e sfido chiunque a provare con prove di fatto che io abbia mentito.

Il silenzio del Sottoprefetto è la prova più chiara e più eloquente della gaffe da lui presa in questa battaglia politica.

LE CIRIANATE DI MARCO CIRIANI

Il «Giornale Funebre» pretendeva

con la sua bassa e volgare espletazione anticlericale accese i nostri bianchi a favore del P. P. I. che con salaci e frequenti interruzioni conseguirono una brillante vittoria.

RIVE D'ARCANO

MARCO CIRIANI ELOGIA IL P. P. I. — Tenne ieri un comizio l'on. Ciriani. Ha parlato sempre per conto proprio; si è scagliato contro D. Masotti che sulle piazze eccita i contadini alla rivolta; che causa del ribasso della moneta sono gli scioperi bianchi e rossi non ha promesso i danni di guerra perché le casse dello Stato sono vuote e qui si è scagliato contro D. Ostuzzi e Tessitori che lo deridono per le sue settanta cravatte ed ingenuamente ha confessato di aver tirato L. 2.50 e 3. l'una.

Ha parlato favorevolmente del P. P. I. ed ha assicurato di entrarvi anche lui ma quando il partito farà senza Don Sturzo e cambierà nome. Impressioni: ha infervorato i suoi amici; ha perso con gli altri. Hanno fatto la magra figura con lui: il Dott. Castellani quel Castellani che ieri l'altro era fervente socialista, quel Castellani che va a Feletto per non restare a Rive abbandonato — il cav. Covassi Segretario di Coscano — Lino Michelutti — Campana Giuseppe il Sindaco Molinaro Vittorio il Maestro Florissi ed altri che sembravano passati a posta per battere le mani.

PREPOTTO

A PROPOSITO DI INSACCATURE — Si capisce che l'avvocato che talvolta riformista e per questa volta bloccardo Saturnino Freschi, predilige le solenni insaccature.

Accompagnato dai soliti tirapiedi del Blocco entrò trionfalmente nella sala della conferenza, ove numerosi elettori attendevano la magna parola, cominciano la sballata concludere, che ripeté a Remanzacco e Cividale, dicendo un cumulo di sciocchezze e di errori storici, dando e non raro esempio, di megalomania. Io io sempre io!

Finita la discorsina ridicola, con una tirata contro il P. P. I. coronata dai batti mani dei pescicanni del blocco, chiese la parola il genuino combattente Burra, ribattendo brillantemente ed efficacemente l'esimio riformista megalomane, ed il suo dire franco sincero e leale, basato sul programma del P. P. I. fu coronato da scroscianti applausi e da evviva al giovane partito.

Bibattè Freschi, o almeno tentò di ribattere, ma dicendo di aver premura, non attese contro repliche e se ne scappò con le pive nel sacco, seguito dal «gran quartier generale».

Si fermò a rimettersi dalla solenne batosta, un noto proprietario, ove libacchiò discretamente di quel nero di Prepetto, per quindi, insalutato ospite, fuggirsene vergognosamente, per una porta segreta dell'amico di idee, senza aspettare i saluti dei popolari che volevano fargli una manifestazione di... stima.

Parlò subito dopo ancora insistente chiamato, il Burra, spiegando luminosamente il fenomeno bloccardo e lo stato d'animo dei suoi propagandisti.

Un grane di cuore ai bloccardi ed all'insalutato Freschi per la propaganda gratuita (si intende per noi) fatta al P. P. I.

Freschi! Arrivederci a domenica!

REANA

CONFERENZA BLOCCARDA — Ci riferiscono che il giorno 11, l'avv. Linus sa, tenne in Reana una importante conferenza ad una ventina di persone esaltando il programma ed i metodi del suo partito, stigmatizzando quelli del partito socialista e del popolare e tracciando al clero la linea di condotta nelle presenti campagne elettorali col suffragio d'una pretesa pastorale dell'Arcivescovo di Genova mons. Boggiani.

POVOLETTO

UN TRIONFO POPOLARE. — Ieri sera abbiamo avuto Mons. Gori qui per una conferenza elettorale. Credo che successo e trionfo migliore non si possa avere. La vasta sala della latteria era gremita di elettori ancora prima dell'arrivo dell'oratore in modo che non potevano più contenere, oltre un centinaio dovettero starsene fuori a sentire dalle finestre.

Esordì l'illustre conferenziere parlando del dovere sacro d'ogni cittadino elettore di portarsi alle urne e votare secondo coscienza e i principi professati. Fu così felice nel suo dire che fin da principio riscosse gli applausi generali.

Passò quindi all'esposizione del programma socialista confutando poi mirabilmente dalle sue conseguenze. Criticando poi il programma del blocco, fu veramente geniale ed ammirabile.

Fu calorosamente applaudito facendo la storia dell'indovinato contrassegno della scheda bloccarda. La sua oratoria fu felicissima parlando del programma popolare. Terminò fra gli evviva e gli applausi.

Non posso tacere, il dott. Coren volendo fare una specie di contraddittorio, domanda la parola.

Non bisogna, cominciò egli, dare questo significato al contrasto della scheda del blocco...

Non poté dire, non so se venti perché successe un tumulto indisciplinato che fra fischi e grida assordanti vette pian piano uscirono.

SACILE

LE MINACCE AL PRO-SINDACALISMO PROF. SELMI. — Subendo l'indignazione delle basse menzogne insinuazioni di versari personali, i fasci di combattimento hanno giurato di trar vendetta a persona del Prof. Selmi e sulla sua persona.

Probabilmente si tratterà di voci date o messe in giro col solito scopo di intimidazione per evadere scopi elettorali, ma siccome se ne vedano di colori, sarà bene che i nostri amici ti vegliano la persona, la famiglia e la casa del pro-Sindaco come l'hanno giurata la notte scorsa.

Di concerto col sequestro del Prof. Selmi in casa a Sacile i giornali bloccardi, col consueto vigliacco sistema agitano non sa chi è l'ultima ora.

discosino il Prof. Selmi all'ultima ora della denigrazione personale vigliacca, solita slealtà, la solita massonica vaghezza che altre volte, sotto l'impetuosa querele, costruisce i giornali arrischi a ritirare le calunnie. Ricorda il Prof. Mauri la «Patria del Friuli», e la querele che dovette firmare perché l'avevole recedesse dalla querele?

...ERNIE

RIEDUCATE ALL'ISTANTANEO DAL BREVETTATO OTTURATORE DE MARTIN RESO GLEBBE NEL MONDO INTERIO

Dalla nota ass. lutto asserzione che S. E. il Senat. Prof. A. de Giovanni, DIRETTORE DELLA CLINICA MEDICA DELLA R. UNIVERSITÀ DI PADOVA VOLLE SOTTOLINARE PER STABILIRE ESSENZIALMENTE L'OTTURATORE DE MARTIN ASSOLUTAMENTE MERAVIGLIOSO.

Detto Sistema rimette l'ernia in posto una volta per sempre chiudendo gli anelli inguinali, ridona all'individuo la forza e l'abilità come quando non aveva l'ernia, senza alcun disturbo ed incomodo. I nostri clienti e clienti della casa di Milano Via Spiga 3, sono avvertiti che il nostro specialista Rappresentante riceverà dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

A UDINE

Albergo Naz. 19-20-21 Maggio

Primari sanitari confermarono ufficialmente quanto scrisse il Prof. De Giovanni; stessi medici confermarono che l'Ernia non si opera, ma si corsero al geniale Otturatore, che condiziona ampia e coscienza propria.

Non confondersi colle molte spudorate imitazioni sorte in questi tempi! Il brevetto. Otturatore De Martin VIENE CONSEGNATO SUBITO DI PRESENZA SOTTO DO OGNISINGOLO CASO UN ERNIA; esso porta impressa la firma De Martin il numero del brevetto e l'indirizzo della casa di Milano Via Spiga 3.

Lo specialista FORNISCE IN TUTTE QUALSIASI FASCIA TRIERE PER OGNI AFFEZIONE ADDOMINALE.

Dot. P. STRINGHER

Consultazioni Mediche

UDINE Via Cavour 15

AMBULATORIO

ore 11-12-14-16 tutti i giorni

Telefono 3-30

BANCA ITALIANA DI SCOPOLI

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale Sociale L. 500.000.000

Milano L. 73.000.000

Sede Sociale e Direzione Generale

ROMA

Tutte le operazioni di Banca

ECONOMICI

Cent. 10 la parola; massimo 50

VILLOTTE FRIULANE in grammofono — Stabilimento Camillo Montico, Via della Posta Udine.

CASA DI CURA per MALATTIE degli OCCHI Dott. T. BALDASSARI SPECIALISTA

SAURIS

FIASCO GORTANI. — Fu qui oggi il signor onorevole Gortani per un comizio elettorale.

Invero non fu un vero comizio. Fu tenuto all'aperto, non già per il gran numero degli intervenuti, se ne contarono appena quindici, ma perchè l'unica oratoria era chiusa. Da notarsi che per tempo i galoppi erano corsi per ogni dove per raccogliere aderenti, non a questi lavoratori d'attendere alla pianificazione delle patate che non a sentire le chiacchiere de' ex onorevole.

Non vale la pena a riferire il suo discorso perchè lo lesse da uno scartafaccio abbastanza sdruccio, segno di educazione stereotipata. Luoghi comuni adatti per tutti i gonzi. Ebbe vivace contraddittorio da un mutilato della frazione di Lattis e dal presidente dell'Unione Cooperat. di Sauris che gli fece osservare che finché non abbiamo strada non siamo italiani. In conclusione non fece nessuna promessa, per le sue esperienze non sa di mantenere.

Invano contro il partito popolare disse che non era approvato dalla S. Sede, che anche il Papa dovesse essere un cantante. Tacé i preti di politica, mentre essi dovrebbero stare in chiesa a spiegare il Vangelo e ad ascoltare, come assetate di pace, nei tribunali di penitenza. Che santo Padre!!! dimenticandosi forse che i preti marcirono come gli altri nelle trincee ed oggi pagano le tasse e devono guadagnarsi il pane col sudore della loro fronte, condizione questa che loro man mano furono procurate da tanti anni di governo liberale.

Terminò il suo discorso non salutato con applausi con un « mi piacerebbe recitare » con voi, ma ho altri comizi da fare ». Egli, non gli altri, si mosse a ringhiare la mano agli ascoltatori.

Raccomandò poi agli elettori che evitassero l'inconveniente del voto aggiunto come nella elezione del '19 e che diano tutti il voto intero alla lista del blocco. Qualcuno sgranando gli occhi andava in cerca del suo compagno di propaganda, ma forse l'aria di Sauris non era per il Linussa. Si ricordi l'on. Gortani che la popolazione di Sauris non ha orecchie di chiacchiere e molto meno di propaganda anticlericale — e molto meno di trafiggitori di progetti di straripamento — ma ha bisogno di uomini che dia soddisfazione alle loro secolari aspirazioni per essere finora stata sempre abbandonata e turpennata da coloro che si sbottonano solamente quando hanno bisogno dei voti per personali ambizioni.

Un elettore.

SUTRIO

(10) Nella sala di Alvise del Moro fu tenuto questo sera un affollatissimo comizio elettorale. C'erano alcuni satelliti del «FASCIO», intervenuti dai paesi vicini e perfino da Tolmezzo. (Quanta automobili pescescaneche «sto brocco» quanta miseria e disoccupazione in tutto il Friuli dolente!)

Tra i fascisti vi era un certo Sillani. Per ossequio alla verità non sappiamo se egli sia avvocato o ragioniere. Comunque, usò di ben poca ragione nel bestemmiare innanzi ad una folla composta di tutte le fedi il nome santo di Dio e nell'affermare, al cospetto degli elettori e dell'oratore ufficiale, che il fascista, magari non tesserato, è socialista, magari non tesserato.

«Un brocco fu costà mal servito dal Sillani. L'orrenda bestemmia contro Dio ed altre ancora, unite alle più esilaranti contraddizioni svalutate dal Sillani, ebbero per effetto la unanime disapprovazione di tutti i presenti, compresi gli elettori fascisti.

Cari bloccardi ricordatevi che voi non avete il diritto di offendere mediante i vostri acciacchi, ciò che è di più sacro per il popolo di Sutrio.

Elettori popolari e simpatizzanti elettori avversari, non dimenticate la pubblica profanazione del nome di Dio, commessa innanzi a voi da un emissario dell'alleanza massonica e giurata nemica di Dio.

Ci riferiscono che Gortani, nonostante le giri alla sordina per le canoniche, a presentarsi, nei comizi sia arrabbiato anticlericale anche in Carnia. Che mar.

Elettori boicottate la mal bastita casistica politica dei rinnegati.

PREMARIACCO

Ha qui destato un senso, non sappiamo se pi di sdegno o di ilarità, la fustigazione e la spudorata menzogna pubblicata dal «Giornale di Udine» contro il nostro amatissimo e venerato maestro Coccolone Poglio massonico udinese, qualificato come inviso alla popolazione che egli avrebbe fatto soffrire durante la invasione nemica, come reazionario, austriaco, ecc.

A nome della Sezione del P. P. L., di Premariacco, interprete sicuro della volontà del popolo e del cuore di tutta questa generosa popolazione, protesto vivamente contro tale menzogna degna degli oscuri ed infami penetrali dell'Inferno.

E' a tutti ben noto a Premariacco e in tutto il Circondario, come il masetro Coccolo, durante l'invasione nemica si fece tutto a tutti, adempiendo, scrupolosamente ai doveri inerenti a svariatissime cariche con un'attività ed un disinteresse da destare in tutti l'ammirazione, cosicché il prof. Schiavon, in un'adunanza solenne di profughi del Piave a Dolegnano, ne fece i più lusinghieri elogi al Comandante del Corpo di Armata dell'esercito liberatore, residente a Buttrio che gli strinse affettuosamente la mano di vero italiano.

E' ben vero che, egli fu inflessibile quando si trattò di provvedere il necessario alla vita dei poveri non agricoltori e che per questo può essersi attirato delle inimicizie; ma queste non sono che la migliore testimonianza del suo carattere adamantino e dell'interessamento sempre dimostrato per le classi più umili.

Le offese indegne del Giornale massonico sono per il nostro candidato la migliore riprova che egli veramente ha lavorato e lavora per la buona causa.

Premariacco, 12 maggio 1921.
Il Presidente della Sez. del P. P. L.
SINICCO FABIO

Stratto del verbale del Consiglio Comunale di Premariacco del 9 novembre 1919

Letto il verbale della seduta precedente, resta approvato; però il Consigliere Pittia rileva come il sig. Sindaco si sia lasciato sfuggire un meritato e doveroso elogio al sig. Coccolo Giov. Maria, maestro comunale, il quale, durante la dominazione nemica disimpegnò il servizio di segretario del Comune e la sua opera fu veramente preziosa non solo per quanto riguarda il disimpegno di servizi inerenti all'ufficio Municipale, ma anche e soprattutto nel trattare con i comandi militari nemici, con i quali il sig. Coccolo seppe giocare con fine abilità, gio-

UDINE

Importante riunione per le onoranze centenarie tomadiniane

Nel pomeriggio di giovedì si riunì in una sala del nostro Seminario una ristretta cerchia di persone: Mons. Trinko, Mons. Vale, Don Zuliani, Dott. Comelli, Co. Ruggero della Torre, Dott. Marioni, M. R. Tomadini, Don Sacca-vino, ed altro signore di cui ci sfugge il nome, sotto la presidenza di mons. Valentino Liva per venire a qualcosa di concreto circa le onoranze che si intendono tributare a Mons. Jacopo Tomadini nel primo centenario dalla sua nascita.

La discussione fu lunga, nutrita e impostata sul terreno della massima praticità. Anzitutto si decise per la pubblicazione di un'epistolario comprendente lettere di Tomadini e di Candotti assai importanti per la storia della musica e specialmente per la storia della riforma musicale sacra. Mons. Liva ne presentò alcune ai convenuti; tra l'altro da esse appare non vero che la riforma della musica sacra si sia iniziata, prima che in Italia, in Germania, e da una diretta a Francesco Saverio Witt, quanto Tomadini giganteschi in confronto del ceciliano tedesco.

Questo epistolario potrebbe essere seguito dagli scritti teorici sulla antica tonalità e sul canto gregoriano dettati dall'insigne maestro. Trattandosi di una pubblicazione interessante tutti i cultori di musica venne avanzata l'idea e riconosciuta unanimemente opportuna che ne venisse affidata la stampa ad una ditta già quotata nel campo editoriale italiano.

Si passò poi a discutere intorno alla pubblicazione delle opere musicali di Tomadini, che superano il numero di cinquecento.

Stamparle tutte e in volumi per prenotazione sembrò cosa addirittura impossibile. Si venne invece nella decisione di dividerle le composizioni in due categorie distinte: 1. Opere minori di possibile esecuzione da parte delle nostre scuole corali; 2. opere di maggiore mole, di stile polifonico palestriniano e quindi di più difficile esecuzione.

Di tutte verrà fatta una scelta giudiziosa e quelle appartenenti alla prima categoria verranno stampate in Italia, quelle appartenenti alla seconda da quella delle importanti case musicali estere (Germania o Francia) che hanno già intrapreso e condotta innanzi la pubblicazione dei capolavori dei classici di tutti i tempi e tutte le nazioni.

Tomadini gigantescherebbe sulla maggior parte degli autori e starebbe degnamente a lato dello stesso sommo Pierluigi.

Seguì la discussione circa le onoranze, diremo esterne, che si intendono tributare al grande civildese nel prossimo agosto nella sua città nativa: esecuzioni musicali, accademie, ecc. Il co. Ruggero Della Torre espresse l'idea che la commemorazione assumesse un'importanza più che friulana; tutti condivisero, ma, rilevò Mons. Trinco, bisognava pensarci prima; cose fatte in grande sti-

vando grandemente alla popolazione e salvandola da maggiori requisizioni e spogliazioni.

La proposta Pittia ottiene il consenso dell'assemblea che delibera consacrare a verbale.

Elettori!

IL BLOCCO E' LA PIU' ASSURDA, LA PIU' TRISTA ALLEANZA REAZIONARIA!
VOTANDO PER IL BLOCCO, L'E-LETTORE VOTA:

PER L'AVV. CRISTOFORI, rappresentante dei grossi proprietari, reazionari dell'Agraria, che ha combattuto contro la riforma dei patti coloniali, che ha conteso ai contadini di passare da mezzadri ad affittuali a denaro a piccoli proprietari.

PER L'AVV. MINI, che ha chiamati arricchiti i coloni e i contadini, che ha chiamati classe egoista i piccoli proprietari, che, insieme con Cristofori, ha combattuto la domanda di esenzione delle imposte per il 1921;

PER L'ON. GASPAROTTO, che, nella legge Micheli per far piacere ai grossi proprietari dell'Agraria, ha sostenuto che i coloni devono pagare anche il fitto 1918; che, alleato con i tentativi dannunziani, ha minacciato nuove guerre!

PER RAVAZZOLO: candidato dei FASCI, che minacciano nuove guerre, che, insieme con Cristofori e i grossi proprietari dell'Agraria, vogliono sopprimere le leghe dei contadini;

PER L'ON. CIRIANI, che nel 1919, definiva il blocco accozzaglia ibrida, assurda; ed ora, per comodo elettorale, dopo aver fatte tante faccie e girato tanti partiti, è entrato nel blocco.

le non si allestiscono in breve tempo con una preparazione qualunque. Osservò a questo punto opportunamente Mons. Liva che non si intende di rinunciare a una commemorazione nel senso espresso dal conte Della Torre; passato l'anno centenario, non per questo è trascorso il tempo opportuno per una grande commemorazione Tomadiniana; del resto le dolorose vicende di questi ultimi anni, il grande lavoro dovuto fare per la raccolta di scritti tomadiniani, autorizzano, anzi costringono a rimandarla in un prossimo futuro che, intenzionalmente, si può benissimo legare all'anno centenario. Tuttavia qualcosa bisogna pur fare anche quest'anno e in forma decorosa. Venne perciò espressa l'idea ed approvata che in agosto, in occasione del trasporto provvisorio delle salme di Candotti e Tomadini dal vecchio cimitero al nuovo, venissero eseguite da elementi friulani, istruiti e diretti da un maestro superiore per fama e per valentia, una messa da vivo e quella da «requiem» del Tomadini stesso e si tenesse un'accademia musicale commemorativa.

Certamente occorrono i fondi necessari e a questi si dovrebbe provvedere con una sottoscrizione che, senza dubbio, troverebbe pronti a rispondere tutti gli ammiratori friulani del Grande.

Per lo svolgimento delle cose trattate nei loro minuti particolari, il Comitato o persone competenti da questo designate, si riuniranno tra breve. Intanto nella seduta di giovedì si è già deciso qualcosa di concreto, e ciò è già molto.

Riguardo poi alle ulteriori onoranze tomadiniane, Mons. Trinko avanzò l'idea di un Congresso di Musica Sacra a Cividale. L'idea piace e non sarà lasciata cadere perchè, se possibile, possa essere attuata.

Le onoranze funebri alla vittima delle depredate violenze

Le onoranze funebri del giovane Pischietta sono fissate per le 10, ma già dalle prime ore del mattino una folla di gente staziona nelle vicinanze della Sede del Fascio.

Il profumo dei fiori, che vengono portati a profusione sulla bara, e delle numerose corone che continuamente arrivano, rende l'aria greve quasi a rendere più solenne la fresca mattinata.

Alle dieci il corteo si muove. Una folla grandiosa in gran parte gioventù, lentamente si compone.

Aprono il corteo i pompieri, segue la musica cittadina, diretta dal M. Mascagni, che disimpegna magnificamente il suo compito, il gagliardetto del fascio, e numerose corone che ci sarebbe troppo lungo elencare. Fra queste notiamo quelle dei Legionari Fiumani, dei fascisti di S. Daniele, dell'Avanguardia Studentesca, degli ex carabinieri, dei giovani esploratori ecc.

mona, S. Daniele, Maniago, Cormons, Rivignano, quelle delle scuole cittadine, del comune di Udine, dell'A. S. U., della Forti e Liberi, dei combattenti, dei volontari fiumani ecc.

Il corteo si ferma in Duomo ove Mons. Mauro celebra la Messa Funebre.

Nel tempio, parato a lutto, l'orchestra diretta dal M. Fabbri, riempie l'animo di serena mestizia. Terminata la Messa, il corteo si ricompone, e percorrendo lentamente Via Mercatovechio e Via Foscolle si porta in Piazza Venezia ove si ferma per i discorsi. Dai balconi di diversi palazzi vengono lanciati fiori sulla bara.

I DISCORSI

I giovani della Premilitare formano un quadrato, nel centro del quale viene deposta la bara, attornata dalle corone e dai fascisti.

Parla per primo il Sindaco di Udine, che fa la glorificazione del giovane Pischietta. Parlano quindi Castelletti e Botti, Russo qui segue Girardini. Da ultimo parlarono Covre ed il fratello della vittima.

Orario tramvia del But

Dal 16 maggio andrà in vigore il seguente orario sulla Tramvia del But:
Partenze da Paluzza: 6.20 — 11 — 14.30 — 17 (*).
Arrivi a Tolmezzo: 7.35 — 12.5 — 15.35 — 18.5 (*).
Partenze da Tolmezzo: 9.15 — 12.55 — 18.20 — 21.55 (**).
Arrivi a Paluzza: 10.30 — 14.10 — 19.35 — 23.10 (**).
(* Si effettua solo la domenica.
(** Si effettua solo il sabato.

Società di Tiro a volo

Alla presenza di numeroso pubblico si sono svolte ieri allo Stand della Rondella le annunciate gare di Tiro alla quaglia, di cui ecco il risultato:

Tiro N. 47 - 1.0 e 2.0 premio divisi fra Sigg. Ing. Allegrezza e De Colle di Udine con 7 quaglie su 7 — 3.0 e 4.0 divisi fra i Sigg. Scarpa di Udine e Pao-luzzi di Cividale con 5 su 6 — 5.0 premio Sigg. Colitti di Udine con 4 su 5.

Il primo premio della poule fu vinto dall'Ing. Allegrezza con 7 quaglie su 7 — il secondo dal Sigg. Geom. Rizzani con 6 su 7.

Domenica 22 corr. avranno luogo delle altre importanti gare dotate di Lire 5000 di premio.

Il concerto Fabbriani

Si svolge magnificamente nel cortile, ridotto a giardino estivo, della Sede dell'Associazione Sportiva Udinese. Fu una festa artistica e prettamente familiare. Il programma si svolse in modo superiore ad ogni elogio. Ci spiace non potere fare degli elogi agli artisti e dei pezzi di musica da essi eseguiti. Già sono i superbi esecutori dell'Opera «I quattro rusteghi» che tanto entusiasmano va suscitando nella cittadinanza udinese.

BERTIOLO

SIAMO ALLA SECONDA COMPARSA UFFICIALE DEI FASCISTI LOCALI. — Il 10 c. m. si riuniva il Consiglio Comunale per trattare un ordine del giorno di grande importanza. Si dovevano discutere tra l'altro, proposte circa il modo con cui far fronte alla disoccupazione e domanda di mutuo per l'erigendo edificio scolastico.

L'aula del Consiglio, contro il consueto è gremita di pubblico. Sono i così detti fascisti — con solennità di distintivi — venuti evidentemente per tener borbore ai consiglieri di minoranza, che avevano deliberato di fare ostruzionismo a tutti i costi. Un consigliere di minoranza infatti, appena aperta la seduta, comincia coll'opporre alla lettura del verbale della seduta precedente, quindi approfittando dello scarse numero dei consiglieri intervenuti (appena in numero legale); quell'«nom dal fiero aspetto» si ritira, sdegnosamente e dietro di lui il pubblico fascista locale.

La seduta fu dovuta sospendere. Si è risaputo poi che la compagnia della morte era intervenuta con propositi bellicosi; non sanno come manifestare il loro dispetto perchè la nuova Amministrazione funziona bene: miseria di argomenti.

Questi i sistemi che denunciamo al pubblico, affinché giudichi questi troppi piccoli signorotti dall'isterismo impotente che sono animati da un'unico dolore; di non essersi infedutati nel Comune.

Noi li ringraziamo però del servizio che ci rendono: gli elettori del comune specialmente gli operai disoccupati sanno a chi debbono essere grati.

Sono quelli stessi che in epoca abbastanza recente si unirono ad elementi socialisti per creare quel mostricciatolo di Cooperativa di lavoro, patrocinata dalla odiata Camera del Lavoro, con l'unico scopo di mandare all'aria la cooperativa bianca: sono quelli stessi che hanno chiamato idiota la nostra Amministrazione Popolare che fila magnificamente bene, a loro marcio dispetto, ed ignoranti ed incompetenti gli Amministratori della Cooperativa bianca quantunque non siano eime, come quel-

li del fascio, hanno portato nel Comune nel 1920 la bagatella quasi cinquecentomila lire. A voi le chiacchiere, a noi i fatti.

Mascherina ti conosco! Cari amici della Cooperativa di lavoro mettete il collo nelle loro mani, se vorrete provare la delizia di venire gentilmente strazati.

E' di ieri la minaccia delle bombe a mano per troncare le faticose conquiste dei nostri operai; è di oggi la storiella che il Comune Popolare di Bertiole ha stanziato una somma per la propaganda elettorale a vantaggio del Pippi Buffoni!

Il Pipi non conosce che la via della lealtà: lavora alla luce forte della sua forza, nè ha bisogno di intimidazioni per far voti come avete bisogno voi.

Elettori! ditela alta e solenne la parola del vostro disprezzo per questi piccoli rappresentanti del Blocco, anche se tra le loro file si trova l'amico di ieri: di tale col partecipare tutti alle elezioni per trionfo di quei sani principi che non sono rivoluzione ma che non sono nem-

meno schiavitù.
Molto più in alto sta il P. P. L.

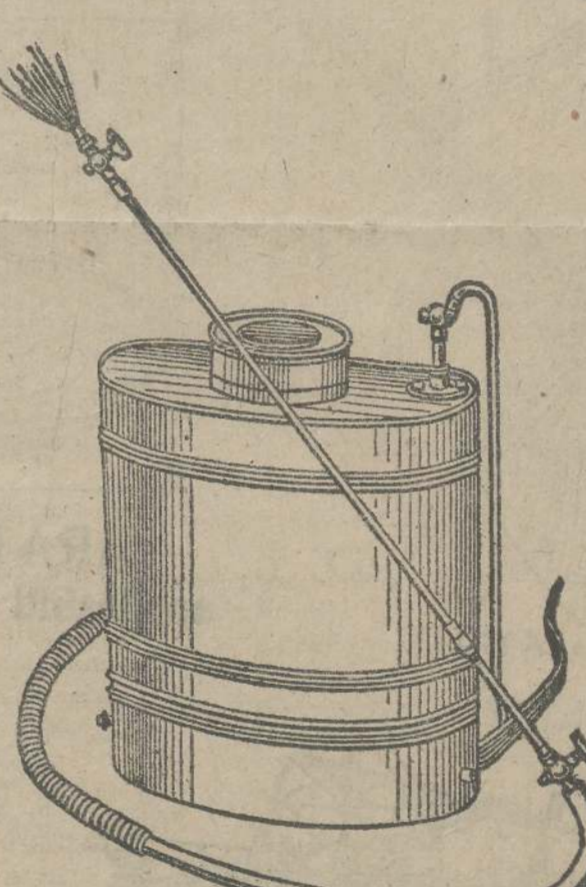
REANA

CADE IN UNA CANTINA E MUORE — Assalita da malore, certa Cattarossi Rosa precipitò per il buco di una cantina sotterranea di proprietà del signor Trevisan di Reana, rimanendo all'istante cadavere per la frattura della scatola cranica.

BRUGNERA

PER L'ARGINATURA DEL LIVENZA. — Il ministero delle Terre Liberate scrive:

«Caro Fantoni, Il Magistrato delle acque, in risposta alle premure da me rivolte, mi fa presente che i lavori relativi all'arginatura del Livenza (Comune di Brugnera), di cui tu ti interessi, potranno essere eseguiti dopo la completa sistemazione a Valle del Livenza, essendo necessario che detto fiume rimanga per qualche tempo ancora disarginato a monte. Saluti cordiali...



ZOLFI - SOLFATO DI RAME
SOLFORATRICI - IRROGATRICI
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

LAVORAZIONE del LATTE

Impianti completi per latterie, scrematrici, zangole, torchi per formaggio, recipienti per il latte, secchielli per mungitura, bacchette Swartz, secchioni, vasi da trasporto, filtri, stampi per burro, fassere, tele per formaggio, spazzole, pannarole, mestoli, colli lubrificanti, caglio liquido e in polvere, termometri, cronometri, lattedensimetri, lattefermentatori Bayer, ecc.): rivolgersi alla

Associazione Agraria Friulana
Sezione Macchine Agrarie
Piazza dell'Agraria UDINE Ponte Poscolle

NITRATO di SODA

per i
FRUMENTI

merce pronta nei magazzini dell'
Associazione Agraria Friulana
UDINE - Piazza dell'Agraria - Ponte Poscolle

Per l'inserzioni rivolgersi
Unione Pubblicità Italiana Via Manin 8

I gravi fatti di Torre veduti in Torre

(Nostra corrispondenza)

È noto quello che è successo martedì sera a Pordenone dove convennero anche gli operai di Torre, dopo l'uscita anticipata e violenta.

Mercoledì nessuno andò al lavoro. La notizia dell'arrivo dei fascisti e delle seguite rappresaglie compiute in Municipio e nelle case dei capi partito rossi esasperò gli animi di tutti gli operai.

Si temeva una incursione di fascisti a Torre e la conseguente distruzione delle Cooperative e Casa del Popolo nonché della canonica perché i signori chiamano il nostro parroco graziosamente il prete bolscevico.

Per impedire la venuta dei fascisti gli operai lavorarono intensamente a ostruire tutte le vie di accesso al paese, si scavarono fosse, si misero reticolati, si piazzarono tre mitragliatrici, si ricorsero tutte le armi possibili; non per fare la rivoluzione, o per velleità comuniste, non per opporsi alle autorità, ma unicamente per impedire l'arrivo in paese dei fascisti.

Torre era divenuta un fortillio, era tutto disposto a sistema di guerra.

Se i fascisti avessero tentato una irruzione, ne sarebbe successo un macello.

Dalle finestre, dai tetti, dalle siepi era tutto un preparativo terribile. Essendo sparse le voci che i fascisti a Torre avrebbero fatto incendi e devastazioni, la massa operaia era compatta a difendersi ad ogni costo.

Don Lozer che già nella mattinata era stato al segretariato di Emigrazione, ritorna alle 15 a Pordenone al suo ufficio e prevedendo le terribili conseguenze di uno scontro fra operai e fascisti informò la Sotto prefettura della gravità della situazione, «supplicando, scongiurando», scrisse, per evitare lo scontro, di versamente molto sangue sarebbe versa-

to e le conseguenze molto gravi.

A Pordenone don Lozer fu fermato da tre fascisti uno col moschetto spianato e due con le rivoltelle in mano: Chi è lei? Ah, lo conosco, disse uno, è don Lozer, il famoso prete bolscevico, amico di don Concina. Fuori la tessera del Partito.

Ma che tessera? rispose il parroco di Torre, la mia tessera è la veste.

Fuori il portafoglio. Eecovi serviti: e frugarono dentro quindi lo restituirono. Uno incominciò a prendersela col prete organizzatore di contadini, che tenta di sfrattarli ecc. Un altro che appariva un giovane di condizione civile e molto serio, fece tacere l'offensore; scambiò altre parole col prete, gli parve che questi non fosse il bolscevico supposto e gli intimò di partire subito da Pordenone.

A SERA

Don Lozer informò alcuni che si era creduto in dovere, per evitare massacri, di avvertire l'autorità.

Quindi gli venne riferito che un tenente venuto per parlare coi trincerati, era stato fatto segno a fucilate.

Mandò a pregare e supplicare che non avessero a far violenza all'autorità militare, diversamente sarebbero tutti perdati e il paese rovinato.

Intanto parecchi colpi si sentivano qua e là. Torre, dopo i colpi tirati al tenente era stata circondata dai militari, i quali ebbero facilmente ragione dei reticolati, delle barricate e giunsero in paese.

La colonna principale col signor Commissario di P. S., il signor tenente dei carabinieri giunsero fin presso la chiesa.

Allora da ogni parte si fecero centinaia di scariche di fucile e di mitraglia. Non si sapeva da dove venissero. I soldati si appiedarono, si ripararono

dietro i muri, tutte le finestre furono chiuse; fu piazzata una mitragliatrice che incominciò i suoi terribili latrati.

Intanto sulla strada alta avvenivano altre scariche, altri scontri e un fuggi fuggi dei borghesi operai.

In canonica capitò due dragoni feriti da pallottole di mitraglia, mentre stavano in vedetta sul campanile.

Furono alla meglio curati e fasciati. Calò la notte e con le tenebre ebbe fine la impressionante scena.

Quindi incominciarono gli arresti; furono tradotti a Pordenone una ventina di uomini e giovani.

Arrivarono poi altri soldati e con essi gruppi di fascisti, i quali minacciarono di incendiare le case da dove sembrava loro, fosser opartiti dei colpi di fucile o di revolver.

Ma da nessuna casa fu sparato.

I colpi venivano da altri posti.

NELLA GIORNATA DI GIOVEDÌ

Il paese era sotto l'incubo della invasione fascista. Gruppi di giovanotti su e giù per il paese, perlustravano case e campi in cerca di armi.

Si fecero altri arresti con criteri molto discutibili.

La popolazione è terrorizzata.

Alla sera alle nove fu dato ordine che nessuno avesse a uscire di casa, che tutte le luci fossero spente.

La voce generale era questa: neanche sotto i tedeschi tanta paura, adesso è peggio dell'invasione.

I camions girano su e giù anche di notte.

Si temono rappresaglie da parte dei fascisti per le Cooperative e Casa del Popolo.

Speriamo che nessun danno abbia a derivarne e che la pubblica forza abbia a impedire vandalismi.

In complesso si può dire che fu una vera grazia divina se in tanto disordine non si ebbero a deplorare morti, ma soltanto quattro soldati, un tenente, quattro borghesi feriti e tutti leggermente.

Non commentiamo i fatti: si commentano da se.

Noi siamo contrari al Comunismo, al bolscevismo a tutta la zizzania socialista rivoluzionaria, come siamo contrari al fascismo: questo e quelli espressione di violenza.

Noi siamo per la legge e per la libertà. Gli operai aprano gli occhi si persuadano che seguendo certe teorie stupide, utopistiche, vanno incontro alla loro rovina.

Ritornino sulla via della onestà, ritornino ai principi cristiani i quali soltanto sono fonti di pace, di progresso, di giuste rivendicazioni.

PORDENONE

NOBILE MANIFESTO. — Venne pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Gli avvenimenti di questi giorni rattristano ogni cuore.

La nostra gentile e nobile città non deve essere teatro di guerra civile.

PACE, PACE, PACE!

Si rispetti ogni idea civilmente professata.

In nome delle madri, delle spose, delle sorelle che trepidano, sospirano; in nome degli innocenti che soffrono, i partiti in contesa devono intendersi; i loro capi pattuire una tregua, una intesa per il rispetto al più sacro dei diritti, la vita; per il rispetto alla roba che è frutto di lavoro e di sacrifici, per la libertà, la inviolabile libertà di voto nella domenica prossima.

Cittadini!

Gli episodi di violenza, le scene di terrore, non sono degne di noi!

Si perdoni dagli offesi con la generosità dei forti!

Ritorniamo tutti al lavoro, alla ripresa delle nostre attività.

La Sezione del Partito Popolare di Pordenone

Orario Ferroviario

UDINE-CIVIDALE

Udine: 8.20 — 11.50 — 15.35.

Cividale a. 8.50 — 12.20 — 16 — 20.

CIVIDALE-UDINE

Cividale 7.20 — 10.40 — 13 — 17.40

Udine a. 7.50 — 11.10 — 13.30 — 18.10

UDINE-S. DANIELE

Udine Staz. ferr. 11.30 — 14.30 — 18.20.

Udine P. Gemona. 7.10 — 11.55 — 14.55 — 18.45.

Torreano 8 — 12.45 — 19.35.

Martignacco 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16.

Fagnana 8.14 — 12.59 — 15.59 — 19.49.

S. Daniele a. 8.50 — 13.35 — 16.35 — 20.25.

S. DANIELE-UDINE

S. Daniele 6.50 — 11.35 — 14.35 — 18.25.

Fagnana. 7.27 — 12.12 — 15.12 — 19.2.

Martignacco 7.50 — 12.35 — 15.35 — 19.25.

Torreano 7.41 — 12.26 — 15.26 — 19.16.

Udine P. Gemona a. 8.30 — 13.15 — 16.15 — 20.5.

Udine Staz. ferr. a. (unico treno) 8.55

N. B. - Se vi sono viaggiatori in partenza o in arrivo, il treno si ferma anche nelle seguenti stazioni:

Udine, P. Grazzano, P. Venezia, P. Villalta, Chiavris, Rizzi-Cologna, Cormor-Cotonificio, Plaino, Ceresetto, Villalta, Ciconico, Madrisio, Coseano, S. Vito, Rivotta, Canale Ledra, Giavons.

STAZ. CARNIA-VILLASANTINA

Carnia staz. 8.35 — 12.20 (x) — 17.5 (x) — 21.15.

Villa Santina a 9.30 — 13.15 (x) — 18.5 (x) — 22.10.

VILLA SANTINA-STAZ. CARNIA

Villa Santina 7.20 — 10.35 (x) — 15.20 (x) — 19.5.

Carnia staz. a. 8.15 — 11.30 (x) — 16.16 (x) — 20.

(x) Non si effettua alla domenica.

PALMANOVA — S. GIORGIO NOG.

Palmanova 5.58 — 12.7 (x) — 16.10 (x) — 19.10 (x) — 17.30 (x).

Bagnaria 6.4 — 12.10 (x) — 17.30 (x).

Bivio Corno: 6.21 — 12.27 (x) — 17.20 (x).

S. Giorgio Nog. a. 6.25 — 12.30 (x) — 17.23 (x).

S. GIORGIO NOG. — PALMANOVA

S. Giorgio Nog. 7.20 (x) — 13 (x) — 19.10.

Bivio Corno 7.24 (x) — 13.4 (x) — 19.14.

Bagnaria 7.45 (x) — 13.25 (x) — 19.35.

(x) Non si effettua alla domenica.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile

Piccoli Proprietari

Affittuari, Mezzadri

Per ogni acquisto attente all'agricoltura rivolgetevi esclusivamente al

SINDACATO INDUSTRIALE FRIULANO

Via Lovaria, 4

Magazzini: Viale Trieste

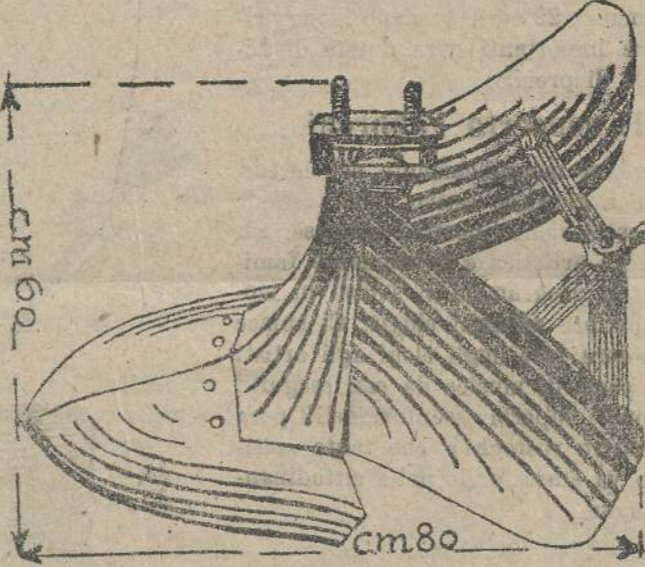
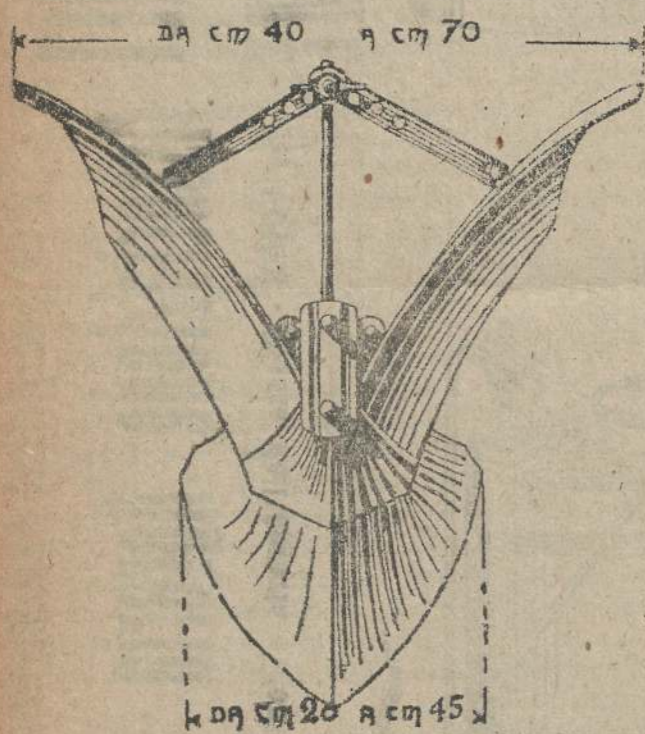
UDINE

Recapiti presso tutte le Filiali della

BANCA CATTOLICA

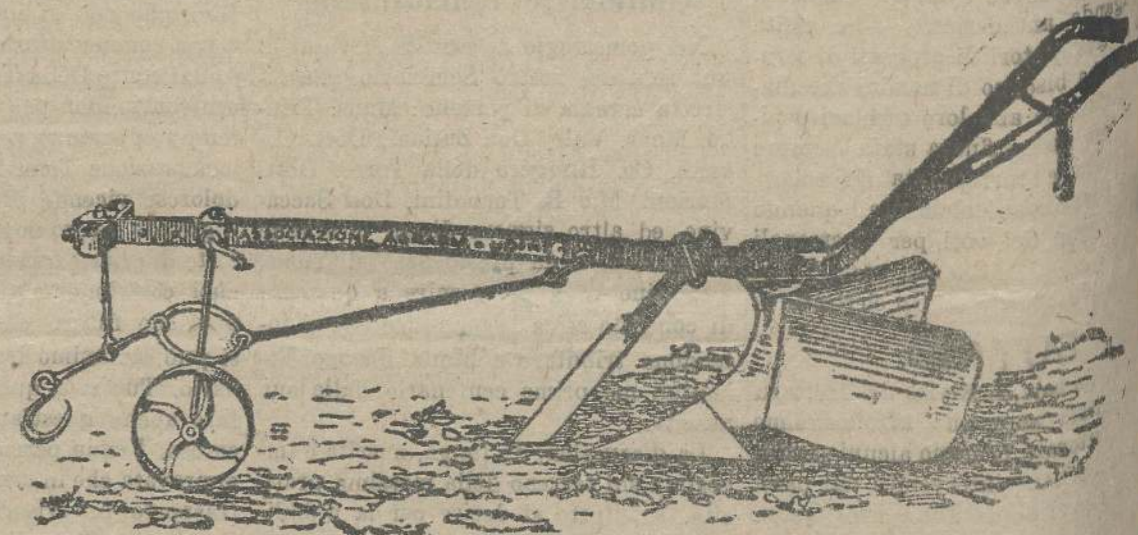
Macchine Agricole

Concimì - Semplici

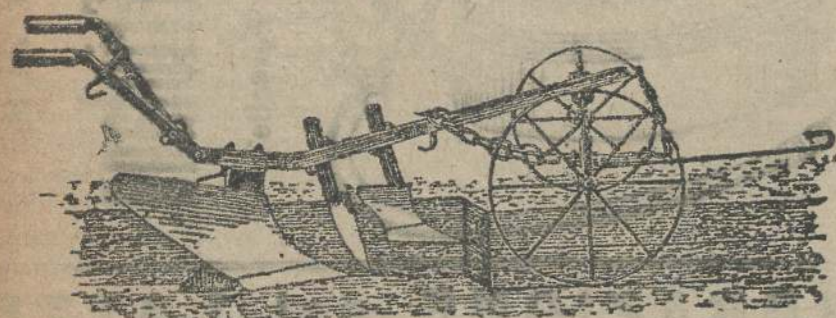


ARATRI ricalzatori applicabili a qualunque buro (but)

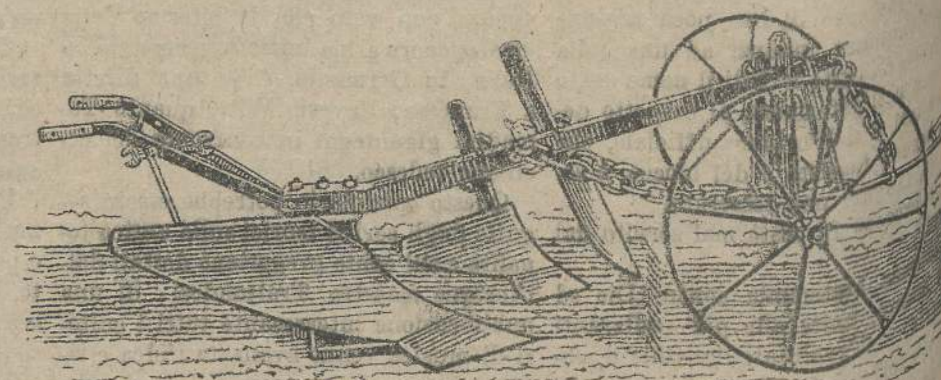
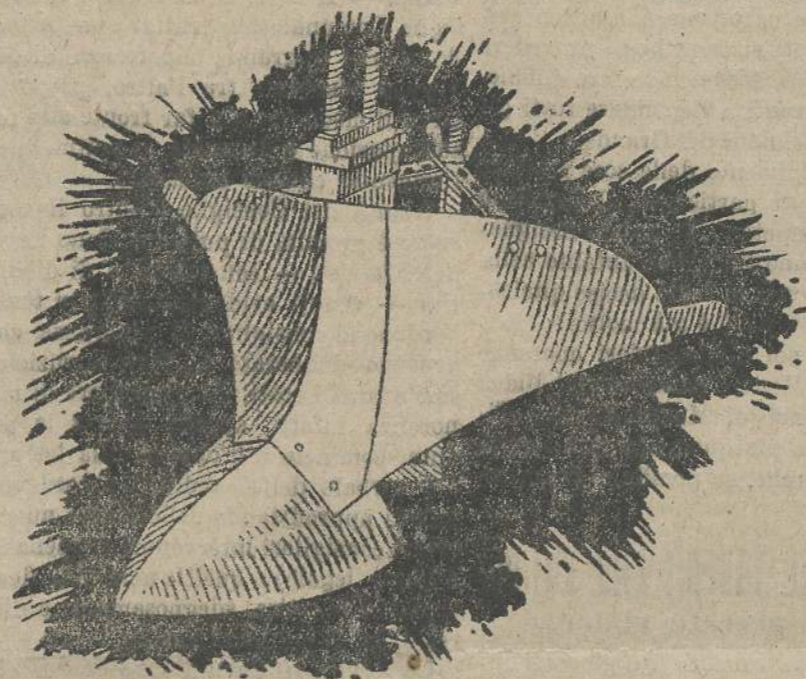
ARATRI



ARATRI ricalzatori



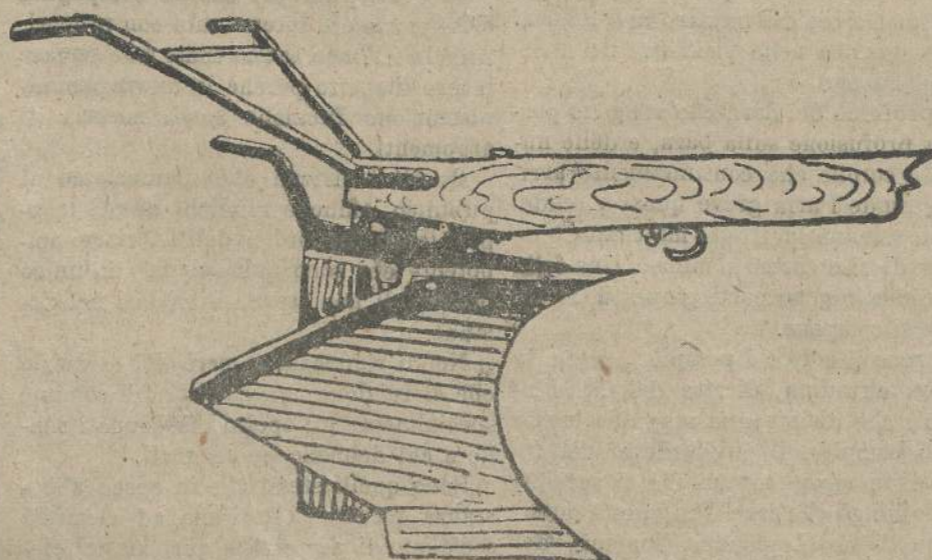
ARATRI dissodatori



ARATRI DI OGNI TIPO DI OGNI DIMENSIONE ADATTI A TUTTI I DIVERSI TERRENI FRIULANI

Per ACQUISTI, RIPARAZIONI e RICAMBI rivolgersi alla SEZIONE MACCHINE AGRARIE

della **Associazione Agraria Friulana UDINE**
Piazza dell'Agraria Ponte Poscolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione

